

CONCERTO

MADRIGALESCO

A TRE VOCI DIVERSE

D E D I C A T O

All' Illus. & Eccellentissimo Principe

FLAVIO ORSINO

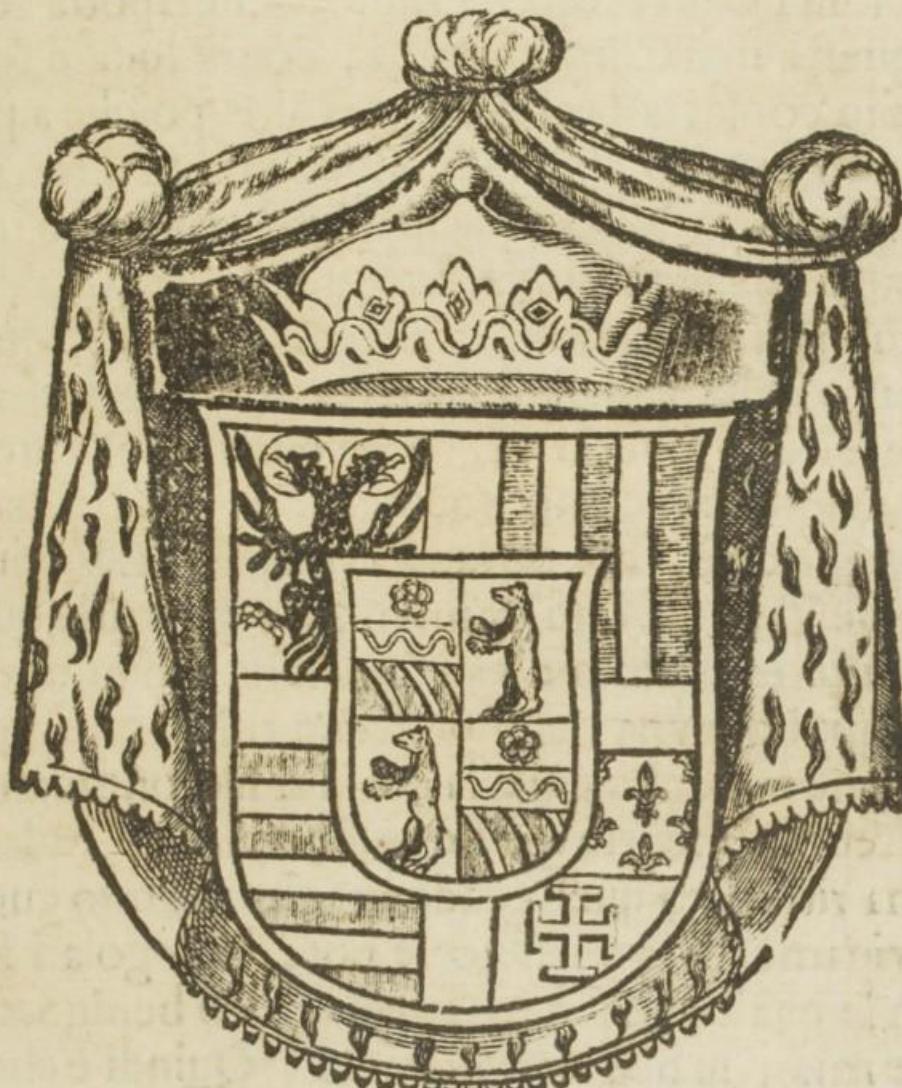
DVCA DI BRACCIANO. &c.

D'ERCOLE BERNABEI

Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi.

Basso

cōtinuo



IN ROMA, Per Amadeo Belmonte. 1659. CON LICENZA DE' SUPERIORI.



D

Eccellentissimo Principe.



VESTI miei Madrigaleschi Concerti dà i chia-
rissimi raggi della sua grata tante volte illustrati , a V. E. come vero Autore della loro gloria
a primo volo sen'vengono , con fine di ruerirlo, ringratiarlo, e di celebrare quella virtù , con
la quale l'E. V. secondo l'uso de veri Principi
abbraccia, e protegge gl'huomini virtuosi, e con effetti d'animo
grande honra l'Opere loro . Onde chi non potrà lodare l'in-
gegno in questa mia Compositione, dourà lodare l'elettione
da me fatta in consacrarla al Nome di V.E. poiche a più degrado
appoggio non poteuo affidarla , ch' all'ombra protettrice dell'
E. V. ch' è l'Idea d'un'vero Principe , mentre fanno in lei mira-
bil Concerto , l'autorità di Signore grande, la fama di Principe
letterato, ch'in lei risplendono : l'auge della virtù, il sommo del
sapere, il gusto nella varietà delle scienze , e la gentilezza de co-
stumi ch'in lei s'ammirano . E come queste , & altre singolari
qualità in vn solo Concerto s'accordano , e del di lei nome ri-
suonano, così non è, chi non sappia, quanto l'E V. viua partiale
protettore de Virtuosi, ond'io mi mossi a dedicarle quest'Opera
nou qual frutto immaturo d'una temeraria resolutione, mà qual
discreto consiglio d'una ben ponderata riflessione, protestando
mi di mandare in questa guisa la copia al suo originale ; fortuna
per me diceuole, mentre questo mio Concerto cadendo a pie-
di di V.E. ha ritrouato quella cadenza che nel mio cuore gran-
tempo fà viuamente impressero le note de singolari fauori, e
gratie , con le quali V.E. si è sempre degnato benignamente ri-
guardare le mie , se ben deboli opere . Quindi è che viuendo

bramolo di publicare al mondo quanto viua diuoto al merito di
V. E; hò preso ardire dedicare al suo Nome quest'opera per
farla comparire piu adorna, non potendole procurare ornamen-
to più nobile del riflesso, che verrà a riceuere da! suo splendore .
Spero che se V. E. degnò esaltare questo mio Concerto nella sua
stanza, egnarà ancor di gradirlo nella mia Stampa , potendo il
semplice o aggiadimento darle quell'autorita , che non ha sa-
puto comunicarle la debolezza del mio sapere . Non sdegni
V.E. volgere l'occhio a questo picciol segno della gran seruitù ,
che le professo, perche questo mio Concerto nell'abiettissima
sua basezza dichiara la profonda humiltá con la quale riuersisco
Vostra Eccellenza, e resto pregandole felicitá , e vita à pari del
Nome immortale .

Di V. E.

Vmiliſſimo Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore

Ercole Bernabei .

L'Autore a gl'Amici.

LE calunnie de gl'ignoranti, perche ò non intendono, ò odiano il virtuoso; i vitij de Sauj perche malamente soffriscono vedere comparire nello teatro della virtù noui personaggi, sono le nuoole ch'ecclissano la gloria di chi fa ne che d'inuidia, hāmi trattenuto sin' hora à non comparire in scena, per non incorrere la taccia di coloro, che non fanno far pompa del loro sapere, se noi disprezzando l'opre degl'altri. Ch'ad'ogn'uno le cose sue per piccioli, che j'io sembrino grandi, è imperfettione naturale; perche l'amor di s'esse è un conci uo cristallo, de gl'altri con presumere d'esser solo, e vogli fare il panegirista à s'esse col disprezzar gl'altri ciò non stà bene. Chi che sia, per Eccellente, che fis, non deve stimare la natura per cosi sterile, ò per si pouera, che per far un ricco d'ingegno habbia lasciati tutti gl'altri mendici. Quei ch'andauano allo studio di Athene, dice Metredemo, vi andauano Maestri, vi stauano Scolari, e partiuano ignorantzi, non solo perche quanto più s'intende ciò, che si sa, tanto più s'intende ciò che non si sa; ma ancor perche trouorno in quella fiorita assemblea confronti al loro sapere tali, che li feron parere ignorantzi. Conosco, e confessò, che questa mia picciola Opera, altro pregio non porta, che il nome del Principe, a cui è dedicata, quale ha uendo più volte priuatamente aggradito questo mio Concerto, s'è compiaciuto pubblicamente ricouerarlo sotto l'ombra della sua protezione. Confido che gl'amici riflettendo al motiuo ch'hāmi mosso il publicar con le stampe l'humile osseruanza ch'a chi tanto sì fauorirmi, professo, compatiranno le mie debolezzze. La mordacità de Critici, che per lo più non hā ritegno, non stimo un pelo; perche alla musica in tante note diuisa, con tante bastute ammaestrata, bensi conviene ciò, che cantò Colui; Quanto lacera più tanto più bella; e l'armonia, all hora maggiormente dilecta, quādo con varie ed apposti voci risuona. Viuete felici.



Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo Patri Mag. Sac. Pal. Apost.

I. DE ANGELIS ARCHIEP. VRB. Vicesg.

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sac. Pal. Apostolici Mag.

F

Viminate begl'occhi. 765

6 343 6 6 8

6 43 7 4 6 76 343 6 65

65 76 43 6 5

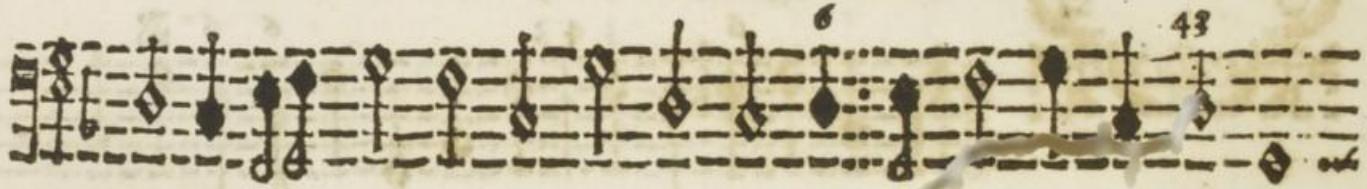
Di man vostra.

56 56 76 76 56 76 4 8 6 76 6 76 2 6 76 6 8

56 76 43 8 6 76 6 76 2 6 76 6 8



Per si bella cagion.



Trouerò ben' anch'io.

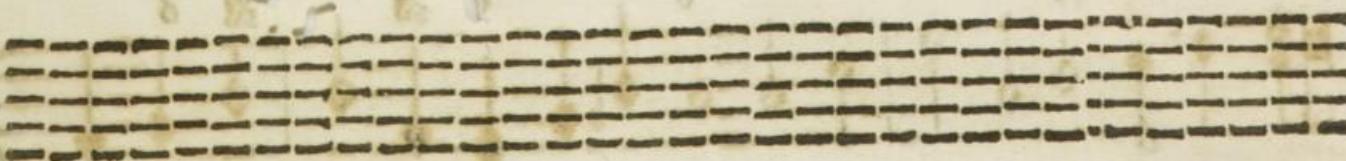


Dirassi.



Per via di mor.





Basso Continuo. A 3. due Canti, e Tba. 4 5 65 5



G Ià mi minaccia Amore. 65



Scogli di crudeltà.



b Onde di pianti.



D 4

6 5

Turbini di sospir.
Flutti d'orgoglio.

Misero il veggio.

Seguendo Amore.

Regge 4

Che con soavi.

Son mie.

pigliai per guide.

Così mi trouo infra perigli a nuolto.



Basso Continuo.

A 3. Alto, Ten. e Basso.



L'ero frutto 6 non colsi.









N

On più strali ben mio.
6 7 43 43

Che se del
6 43 65 4 56 76 6 98

E come non vedete
76 5 6 5 b 5 b 6 6 2

76 Ch'al miò duro martire.
6 4 7 3 5 26 56

6 6 65 9 65 9 76 43 b 6 Ne mi fora per Voi. 4

6 3 4 43 2 Se non temessi poi.

Ma se tanto

O ch'io viua ò ch'io mora io son fel. 65



Al'accorti miei lumi.

76 43

56

43 43 76 6 b 98 5 76 43 56

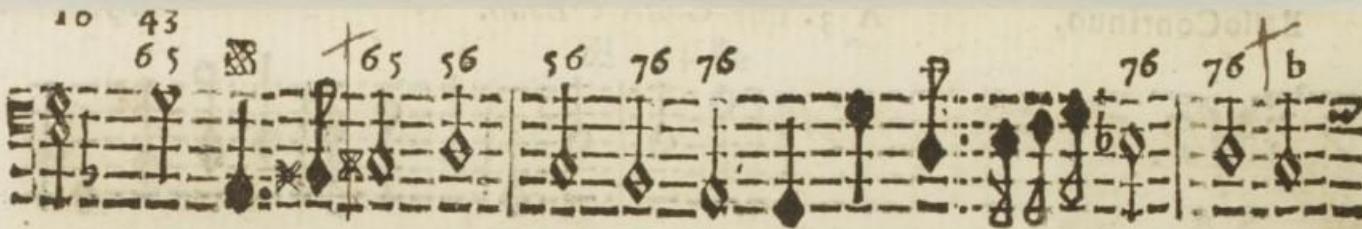
D'un core la durezza

6 6 5 6 6 6

Danque perche diffonde 76

56 56
56 34 343

D 8



Ah che di lagrimar.

6

5



Voi che foste il mio mal.

5



Voi lo piangete.

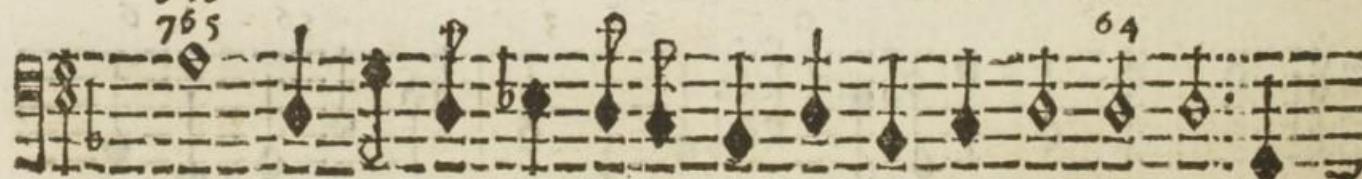
56



Voi che foste il mio mal.

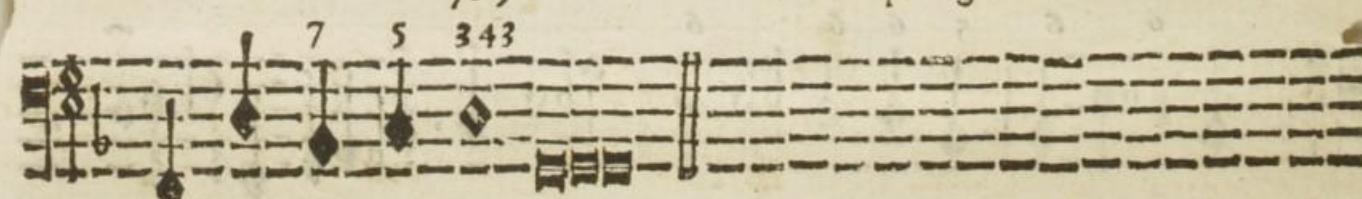
343

765



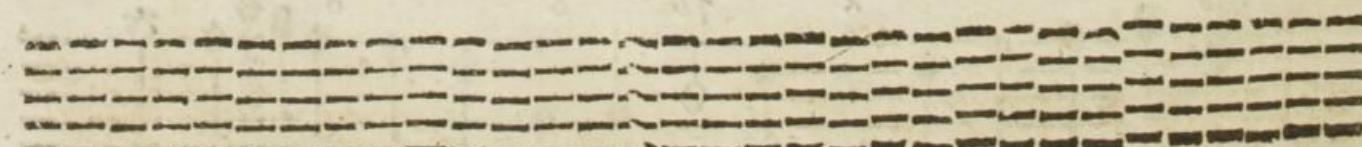
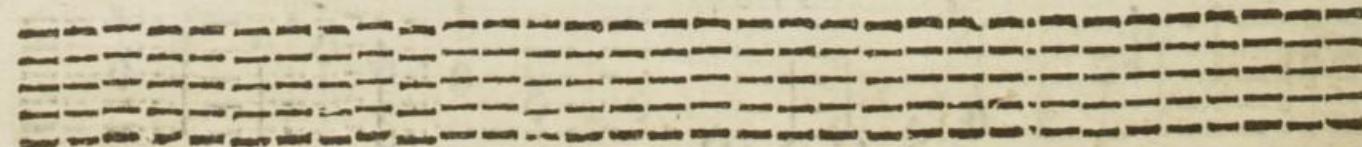
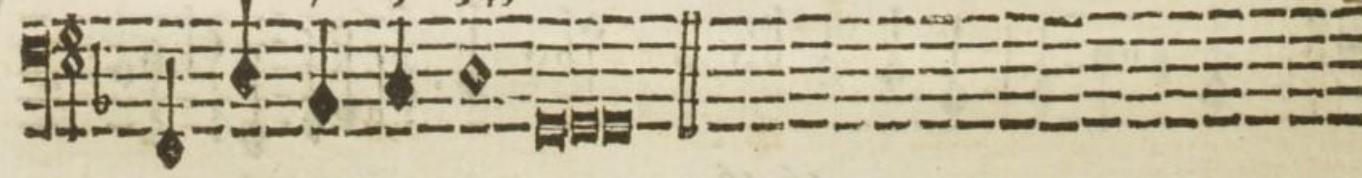
Voi lo piangete.

64



765

343



Basso Continuo:

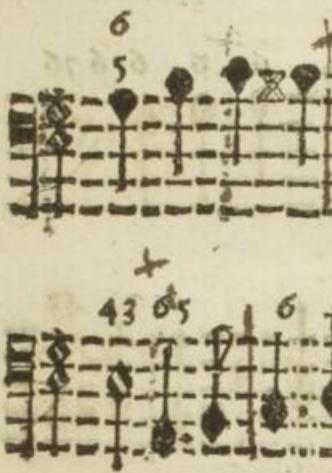
A 3. Canto, Alto, e Ten.

17



Erch'io vado lontano.

6 43 9 6 6 4 6 7 2 6



56 7

Perch'io vado lontano.

43 56 3 4 43 43 6 5 43



8 7 6 5 Ah ch'io

6 5 4 3 6 5

farsi ben stolto.



56

b

D



Lasci ar il Sol per rimirare vn'ombra

28

Per tornai ogn timore.

E questi lumi

ancor vi lascerei.

Se fatto priuo d'essi,

La fontananza mia pianger

65 43

Basso Continuo:

A 3. Alto, Ten. e Basso.

b

b

b

x

43

6

19

87



On merit a pietà.

b

b

Dunque

b6

paria mio Core.

56

43

56

43

6

x

56

Ma s'oltro è chi non vede,

56

x

76

x

56

56

Ecco sdegno ver me

6

6 43

6

x

b

6

x

b

x

4 vibra le faci.

Mio Cot dunque tu taci

ma in guisa tale

2

6

76

x

6

76

x

6

76

x

6

76



Infelice mia sorte 65 *E che far deggio*

S'il dire è male & il tacere è peggio

Infelice mia sorte.

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

Basso Continuo à 3. C. A e Ten. 6 6 • 5 43 3 43 76 43 43 76 43 3 43



I lascio anima nia.

56



giunta è quell' hora.

56

43

5 +

5 5 5



6

b

b₃

5

+ b

6

65

7

43

43

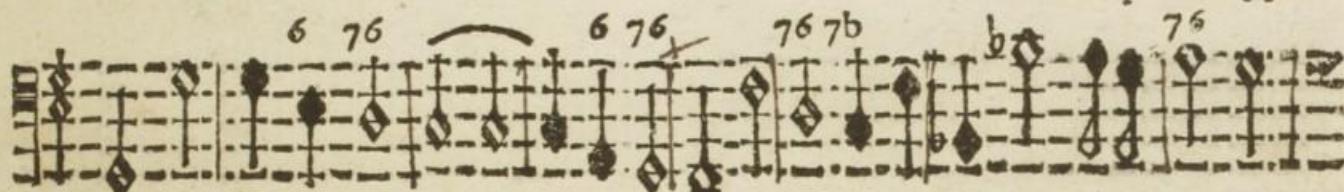
Ah pur troppo

6 76

6 76

76 7b

76



6

+ 98

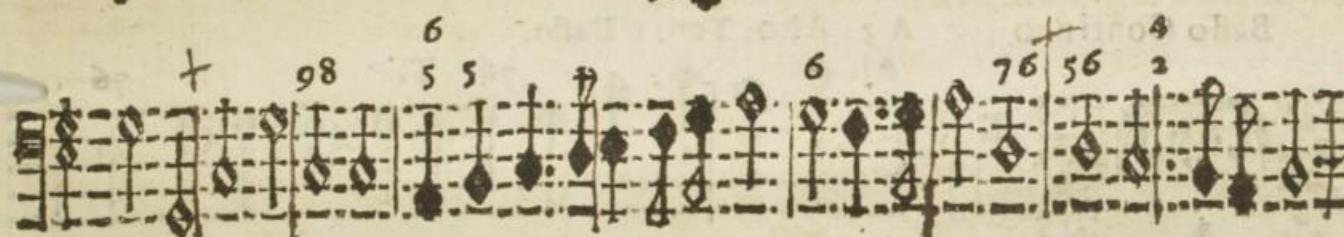
5 5

6

76

56

2



Non mi dar co'l tuo duol.



Doh non languir.

5

6 87

87

43

9

43





Basso Continuo

A 3. Alto, Ten. e Basso.

Al. T. 76

76

A

Rdo tacito amante

6 65 4

B. 5

4 3 2

E'l foco mio

e palesar pauento,

4

e palesar

6 4
5 43 65 4 6 + 43
56 9 98 43
Horch. 6 6 655
43 7 5 5 3443
56
65 65 Horvno
6 43 43 43
65 Muto nun. 65 6
b 43 b 43 6 5 43 76 b 43
lamento.
76
Ma sdegno turba
56 6 76
Hemai. 4
4
Scopro à Voila mia morte

14

2 6 14 6 6 43 43 34 43

76 65 56 5

4 E vi chieggio pietà

2 76 98 43 6 6 6

76 59

98 43 43 43

4 65 5

2 43 7 43

Chiede 4 l'alma

98 765 76 43 X X 43 76 5 2 7 43

Solo vn sospiro.

6 43 98 X 6 43 98 7 43

E pur poco vn sospiro.

43 6 43 6 98 7 43 2 76

765 6 98 765 E pur poco vn sospiro

98 343 X 5 76 343

à chi si muore.

Basso Continuo.

A 3. Alto, Ten. e Basso.

6

b 25

76 43

5 43

6 76



H'io non v'ami ?

43



Amar voi.

E pur Donna

b 6 43



e pur.



in voi.

E tanto viuo sol.



Hor che.



Perche vita non hà

43



E chi vita non hà

non sente Amore.

S

Pira da gl'occhi suoi.

Di spuento, e d'amore alterno un lampo

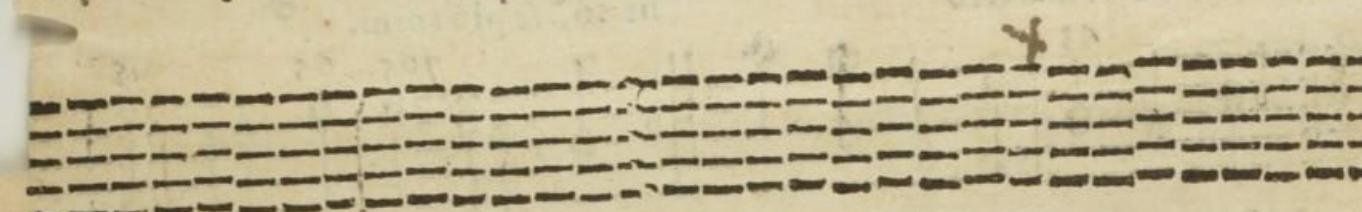
di spuento.

Onde.

Temendo.

e desiando.

Cos'indarno al mio mal.



Basso Continuo.

A 3. Canto, Alto, e Ten.

b6

Al'hora intento.

Celeste idea.

43

Onde s'all'hor.

76 43 6 76 43 b

b 2 b 6 6 L'inchinerei.

b b 6 9

43 76

65 Ma pari, 65 6

76 43 43 3 5 43 6 7 76 76

Sento il martiro ne sò, se più torment.

43 765 65 76

3 43 Ma pari. 6 sento il Martiro

765 b6 7 76 b b 5

6 5 ne sò, se più tormenta.

98 4 3 98 43 6 76

Anzi breue è'l dilecto



il duolo eterno.

Continuation of the handwritten musical score. The first staff continues with a bass clef, one sharp (F#), and common time. The second staff continues with a treble clef, one sharp (F#), and common time. The third staff continues with a bass clef, one sharp (F#), and common time. The lyrics "E contemplando." are written below the second staff, and "prouo 46 vn Inferno," is written below the third staff.

Basso Continuo. 6 A 3, due Canti, e Ten.

Continuation of the handwritten musical score. The first staff starts with a bass clef, one sharp (F#), and common time. The second staff starts with a treble clef, one sharp (F#), and common time. The third staff starts with a bass clef, one sharp (F#), and common time. The lyrics "Rdo e taccio il mio mal." are written below the second staff.

Continuation of the handwritten musical score. The first staff starts with a bass clef, one sharp (F#), and common time. The second staff starts with a treble clef, one sharp (F#), and common time. The third staff starts with a bass clef, one sharp (F#), and common time. The lyrics "Che s'io scopro l'ardor." are written below the second staff.



che di piacer à me.



Ond'io sostengo in pace.



E s'io tento formar,



Fede, e Timor non vuole.



Fede, e Timor non vuole.



Moro senza scoprir qual son, qual fui.

31

E non e fuggo il morir.



Basso Continuo. A 3. Canto, Alto, e Ten.

32 6 43

Se l'amor mio.

6 43 6 76 6 56 56

In pena de l'ardire.

43 2 6 76 65 43 87 5 43

b6

56 56 6 56 56 43 56

Ch'esser amante.

56 56 34 43 6 56 43 6

4 56 56 6 56 56 76 98

65 34 5

43 34 56 43

SONETTO. Basso Continuo à 3. Alto, Ten. e Basso.

33

I. PARTE.

H se poteste mai.

Veder com'io.

Lagrimosi li giorni.



II. PARTE.

H

Or se'l gelo 6 degl'anni.

65 5 65 5 6 43

98 5 98 98 34 43 76 5

43 5 43 43

6 43

43 56 2 76 43 76 5 43 4 7

6 6 2 76 43 6

3 5 43 76 43 4 56 56

Resta fin che di doglia.

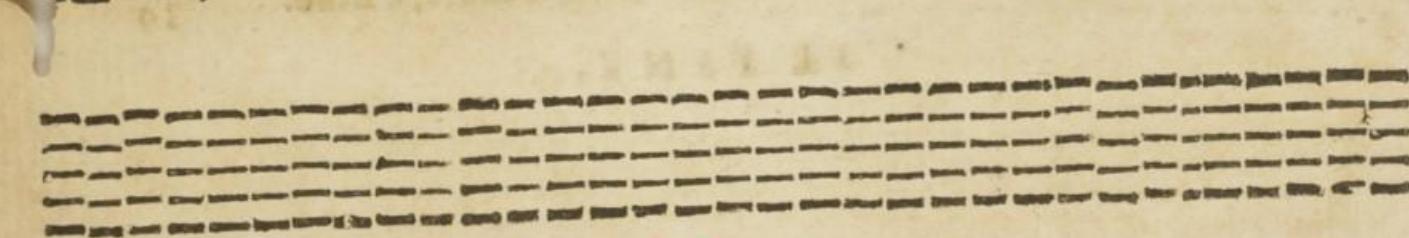
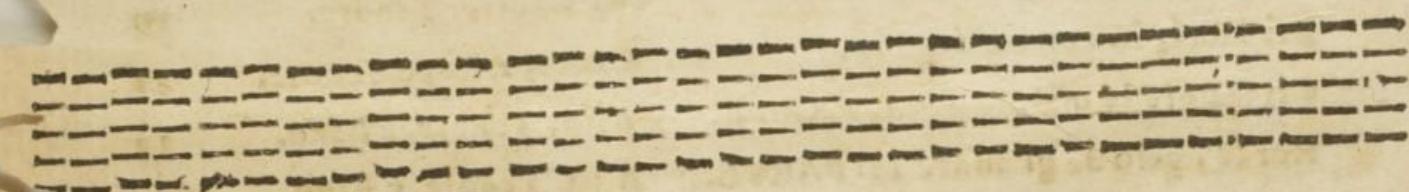
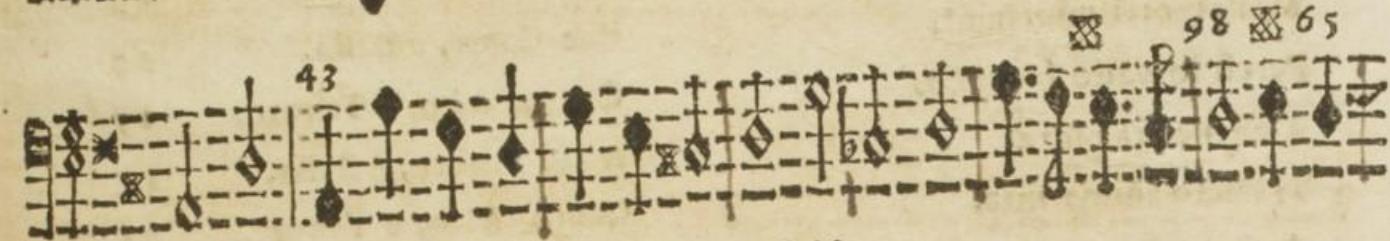
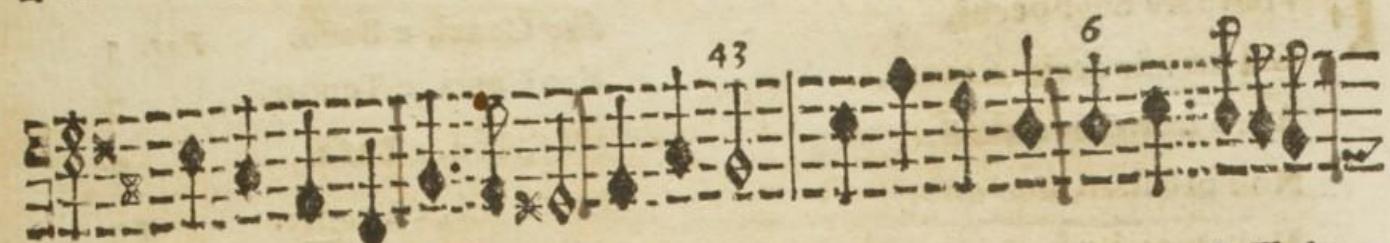


TAVOLA.

FUlminata begl'occhi.
 Già mi minaccia Amore.
 Altro frutto non colgi.
 Non più strali ben mio.
 Mal'accorti miei lumi.
 Perch'io vado lontano:
 Non merita pietà.
 Ti lascio anima mia.
 Ardo tacito amante.
 Ch'io non v ami?
 Spira dagl'occhi suoi.
 Tal' hora intento in un bel volto.
 Ardo, e taccio il mal.
 Bei labri, io non vicheggio.
 Oh se poteste mai. I. PARTE.
 Hor se'l gelo de gl'anni. II. PARTE.

due Canti, e Basso.	Pag. 5
due Canti, e Tenore.	7
Alto, Ten. e Basso.	9
due Canti, e Tenore.	13
due Canti, e Basso.	15
Canto, Alto, e Tenore.	17
Alto, Tenore, e Basso.	19
Canto, Alto, e Tenore.	21
Alto, Tenore, e Basso.	22
Alto, Tenore, e Basso.	25
Canto, Alto, e Tenore.	26
Canto, Alto, e Tenore.	27
due Canti, e Tenore.	29
Canto, Alto, e Tenore.	31
Alto, Tenore, e Basso.	33
Alto, Tenore, e Basso.	34

IL FINE.